



REGIONALE BASILICATA

85100 Potenza-Via Bertazzoni 86

Telefono 0971-301239 - Fax 097135110

E-mail : spicgilpotenza@virgilio.it

COMUNICATO STAMPA

Il Sindacato Pensionati SPI CGIL di Basilicata, ribadisce la piena contrarietà per i contenuti della manovra economica del Governo centrale che colpisce sempre i soliti e le persone più deboli.

Il maxiemendamento approvato con il voto di fiducia dal Senato il 15 Luglio u.s. apporta modifiche importanti in materia previdenziale e, attraverso una riforma strutturale, lega l'età pensionabile all'allungamento della speranza di vita accertato dall'ISTAT. Inoltre, eleva, dal 2012, a 65 anni l'età pensionabile per le lavoratrici del pubblico impiego, oltre che, con finalità di razionalizzazione ed armonizzazione del sistema previdenziale, cambia radicalmente alcune norme sulla ricongiunzione pensionistica.

Ancor più pesante, **nonostante una importante discussione a livello nazionale che ha visto la ferma contrarietà delle Regioni e dell'ANCI**, la decisione del Governo circa la riduzione dei trasferimenti da praticare nei confronti di Regioni ed Enti Locali.

I tagli imposti dal Governo aggravano ulteriormente le difficoltà delle Regioni del Mezzogiorno, in particolare della Basilicata che, quotidianamente, deve misurarsi con la chiusura di attività produttive, con l'aumento della disoccupazione e della povertà con la conseguente perdita del potere d'acquisto delle famiglie.

A questo proposito, ribadisce Maria Lorusso, riteniamo un fatto positivo la risoluzione della crisi al Comune di Potenza, mentre siamo rammaricati per il permanere delle difficoltà al Comune di Matera. Pertanto auspichiamo maggiore senso di responsabilità della politica che, a partire dalla maggioranza di centro-sinistra, concluda rapidamente la discussione sugli assetti e affronti da subito i problemi della popolazione nella Città dei Sassi.

Proprio nei momenti di crisi, in presenza di tagli ai trasferimenti verso le Regioni e i Comuni è indispensabile la costruzione di uno stato sociale equo e solidale che combatta le nuove ed inaccettabili disuguaglianze tra persone, soprattutto se con gravi fragilità, per riaffermare contenuti e valori della nostra Carta Costituzionale.

Purtroppo continua - Maria Lorusso - in Basilicata la fragile rete dei servizi socio-sanitari di sostegno territoriali rischia di essere ulteriormente ridotta dai tagli imposti dalla manovra. In questo modo il carico ed i costi della cura si "scaricano" sulle famiglie ed in particolare sulle donne.

Si stima che per le donne italiane l'uscita dal mercato del lavoro (o la mancata entrata) è determinata nel 27% dei casi dallo svolgimento di attività legate

alla cura di familiari, di figli o di disabili.

A fronte di questo fenomeno di inattività, che significa anche spreco di ricchezza, la politica e le istituzioni non possono continuare a guardare.

Occorre allargare i luoghi della partecipazione e della decisione alle donne, soprattutto nelle assemblee elettive, e non si tratta di quote rosa, bensì di una riforma del sistema elettorale che garantisca la pari eleggibilità degli uomini e delle donne in difesa della democrazia paritaria.

Potenza, 22 luglio '10

Ufficio stampa SPI CGIL Basilicata